

INDUSTRIA

15.000

METRI QUADRATI DI PRODUTTIVO
Questo lo spazio che sarà ricavato per le imprese, parte nel seminterrato, parte al piano terra

5.000

MQ DI UFFICI E LABORATORI
Gli uffici saranno ospitati al primo piano, mentre i laboratori (circa mille mq) saranno al piano terra

16

LE PRIME AZIENDE
15 sono quelle ora ospitate nel Bic, a cui si aggiungerà a breve l'impresa Bonfiglioli Riduttori Spa

2013

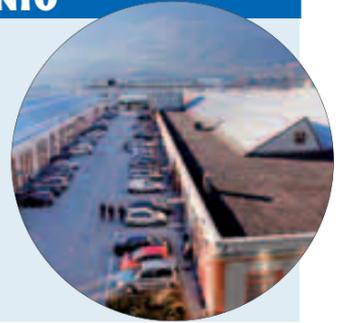
NELL'ESTATE SI INAUGURA
Entro settembre ci sarà il progetto definitivo, a dicembre si andrà all'appalto, via al cantiere a maggio

2017

ENTRO L'ANNO ITI E CFP
I lavori per la realizzazione degli istituti scolastici partiranno a metà 2013 e dureranno tre anni e mezzo

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo è di

18
milioni di euro

Si lavora a tappe forzate: l'obiettivo è traslocare le aziende entro l'estate 2013

Meccatronica, via al cantiere nel 2012

Presentato il progetto del complesso produttivo

CHIARA ZOMER

Quanto ai tempi, forse non è un record, ma certo un esempio di efficienza sì. Perché quando l'ente pubblico si muove, spesso serve pazienza, nel migliore dei casi. Con il polo della meccatronica, che sorgerà nell'area dell'attuale polo tecnologico di via Zeni, s'è data un'accelerata generale fin da subito. Segno, ha osservato il vicepresidente di Trentino Sviluppo Flavio Tosi sorridendo all'assessore provinciale Olivi, che «quando la politica dà indicazioni chiare e obiettivi precisi, è tutto più facile». Risultato: a giugno si è riunito il team progettuale, ieri è stato presentato il progetto della prima

Si prevede di realizzare una palazzina a due piani, con 20 mila metri quadrati di aree utilizzabili, tra imprese, laboratori, uffici e servizi comuni a tutto il polo

fase di opere - quelle per palazzina produttiva e uffici - ed è già stata data la precomunicazione in sede europea in vista del bando. Si prevede di aprire il cantiere a maggio 2012 e di permettere il trasloco delle aziende entro l'estate 2013. Entro quella data il polo della meccatronica dovrebbe insomma diventare realtà.

Cosa sia il progetto, è chiaro: 14 ettari su cui sorgeranno aziende del ramo appunto della meccatronica, ma non solo. L'idea innovativa è creare un distretto che sappia coniugare produzione e formazione. Si parte quindi con le scuole secondarie: lì saranno realizzati gli edifici per il Cfp Veronesi e l'Iti Marconi. E poi si penserà all'alta formazione. Perché gli spazi sono pensati per ospitare laboratori di ricerca non solo privati, quindi l'auspicio di tutti è che l'università sia della partita. Un progetto infine che vede, nell'arrivo della Bonfiglioli Riduttori Spa - ditta emiliana leader mondiale nel settore delle trasmissioni che già a novembre porterà in città un centro di ricerca e sviluppo, e prevede di ampliarsi a regime su un'area di diecimila metri quadrati - il grande catalizzatore di pro-

cessi virtuosi e a doppio senso, capaci quindi di dare una marcia in più alle aziende, ma anche di diventare opportunità per i centri di formazione. Questa è la filosofia. Quanto ai tempi, sono scanditi in modo chiaro. La prima a partire sarà appunto la prima palazzina dell'area produttiva, agibile si prevede entro l'estate 2013. Poi si passerà agli edifici scolastici: non appena le 15 aziende ospitate attualmente nei vecchi capannoni avranno traslocato, si potranno demolire gli immobili per permettere la costruzione degli edifici scolastici, che si prevede di concludere entro il 2017. Parallelamente, si lavorerà ai rimanenti 40 ettari, attualmente non ancora di proprietà pubblica. La Patrimonio spa ha già avuto mandato di acquistarli: lì sorgerà un ulteriore palazzina destinata al settore produttivo.

Nel frattempo il Comune sta facendo la sua parte, con un masterplan - atteso per settembre - che ridisegni l'intera area attorno al polo tecnologico rendendolo più «dentro» alla città di quanto non sia ora e allo stesso tempo garantendo che non collassi con l'arrivo futuro di una nuova e numerosa utenza.

Andando per grandi, comunque, ora si comincia a lavorare sul primo complesso produttivo: su 14 ettari sorgerà un edificio ad L, realizzato nella zona sud ovest dell'attuale polo tecnologico. Il progetto, realizzato dagli ingegneri Michele Ferrari e Michele Pellegrini, di Trentino Sviluppo, con la collaborazione di tre giovani professionisti esterni, prevede la realizzazione di un unico edificio su due livelli: al piano parzialmente seminterrato saranno realizzati 8520 metri quadrati di area destinata a produttivo pesante, al piano terra troveranno spazio 2216 metri quadrati di produttivo pesante, 2882 metri quadrati di produttivo leggero e 1008 metri quadrati di uffici e laboratori. Al primo piano, infine, i 5022 metri quadrati di uffici saranno allegeriti da 2558 metri quadrati di tetto giardino. In questa palazzina - «realizzata con un occhio al paesaggio alleggerendo quindi l'impatto del costruito», avverte l'architetto - saranno ospitate le 15 aziende che si dovranno trasferire dall'attuale polo tecnologico per fare spazio a Iti e Cfp, e sempre qui saranno ricavati i locali per la Bonfiglioli. Nell'ultimo lotto, infine - quello in corso d'acquisizione - ci saranno spazi e possibilità per ampliamento a nuove attività che ci si augura, si volessero inserire.



In alto un rendering del progetto, firmato dagli ingegneri di Trentino Sviluppo Michele Ferrari e Michele Pellegrini, che si sono avvalsi del lavoro di tre collaboratori: gli ingegneri Vanni Pederghana e Luca Oss Emer e l'architetto Massimo Scartezini. In basso a destra l'ubicazione della palazzina e, a sinistra, la conferenza stampa, con il vicepresidente di Ts Flavio Tosi, l'assessore provinciale Alessandro Olivi e l'assessore roveretano Giulia Robol



I COMMENTI

Robol guarda al futuro: «Con il masterplan ridisegneremo l'intera zona»

Olivi: «Ma serve anche l'università»

È un tasto delicato, e l'assessore all'industria Alessandro Olivi lo sa bene. Perché parlare di università e collegarla alla parola decentramento dal capoluogo, rischia di innescare polemiche. Ma Olivi ne parla volentieri, sia in conferenza stampa, dove immagina «la presenza a qualche titolo dell'università» sia a margine dell'incontro di ieri. Quando spiega: «Sì, credo che il polo della meccatronica non possa prescindere da un rapporto stretto con l'università. Lo dico in modo chiaro: senza l'alta formazione, il progetto rimarrà incompleto». Il pensiero va alla

facoltà di meccatronica, ma Olivi non fa corse in avanti: «Non dico una facoltà, possono essere dei laboratori, può essere qualche corso. Ma credo che se si decide di puntare sulla specializzazione dei singoli distretti in campo industriale o dei servizi, si possa affrontare anche una riflessione sul tema della formazione». Ma questi sono auspici futuri. Restando al concreto del progetto, Olivi ha elogiato i tempi particolarmente rapidi con i quali si è arrivati al primo passo verso la realizzazione del polo: «È il segno della forte volontà dell'amministrazione pro-

vinciale e di tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa - ha osservato - ed è uno dei grandi interventi che sono in atto in Vallagarina. Ricordo i progetti su Manifattura e area Casotte». E soddisfazione ha espresso anche l'assessore all'urbanistica Giulia Robol. Che ha ampliato l'orizzonte: «Per noi l'importante era credere in questo progetto, ma inserirlo allo stesso tempo in una fase di previsione urbanistica per l'intera area. Per far questo abbiamo dato incarico all'architetto Fabrizio Barozzi, che entro settembre presenterà un masterplan, ma il suo lavoro e il nostro è stato

possibile grazie alla collaborazione di tutti i soggetti interessati. È chiaro che per noi diventa strategica la sfida per restituire alla città un'ampia area ora ancora periferica». Fin qui la politica. Dal canto suo il vicepresidente di Trentino Sviluppo s'è rivestito da imprenditore. E ha avvisato: «Ora chi fa impresa non ha più alibi. Spesso si è parlato di un collegamento tra formazione e industria, ma gli intenti son rimasti tali, con accuse reciproche. Ora abbiamo messo insieme tutti, perché possano collaborare. Il resto, tocca a noi e agli imprenditori».

